

Sette anni, si ammala di cancro perché obeso

Il caso al Bambino Gesù. Medico italiano prova per la prima volta la correlazione col "fegato grasso"

CORRADO ZUNINO

ROMA — Ha sette anni ed è obeso. Come due milioni di bambini in Italia. Matteo, però, a causa di quel sovrappeso severo — oltre 50 chili, un indice di massa corporea pari a 29,67 — ha maturato un tumore al fegato. Un cancro largo, tredici centimetri per sette e mezzo, cresciuto indisturbato per un anno almeno. Matteo è un bambino campano senza altri disturbi: va a scuola, gioca, ha molti amici e guarda il calcio. Osservandolo al reparto di malattie epatiche del Bambino Gesù di Roma, il direttore Valerio Nobili ha diagnosticato il primo caso al mondo di cancro al fegato contratto da un bambino a causa dell'obesità. Quella diagnosi ora sostiene l'ipotesi della prima relazione diretta tra il sovrappeso e il tumore.

Negli adulti questa correlazione è stata provata 116 volte dal 2004 a oggi, in tutto il mondo. Ora è stata ipotizzata, per la prima volta, in un bambino. In Italia, per

un bimbo campano. Lo studio del dottor Valerio Nobili da ieri mattina è stampato sulla rivista americana "International Journal Pediatric Obesity", solo per abbonati: un riferimento medico e culturale in quel paese flagellato dagli adolescenti sovrappeso. «Da noi le cose stanno peggiorando rapidamente», spiega Nobili, «metà dei bambini obesi ha il cosiddetto fegato grasso e il nostro studio ora ha accertato quali rischi corrono gli infanti e adolescenti pesanti». La diagnosi del percorso diretto da fegato grasso a fegato tumorale, senza i passaggi intermedi della fibrosi e della cirrosi (che possono far maturare quel tipo di cancro anche in 50 anni), è arrivata escludendo altre patologie. Matteo non aveva malattie correlate alla sua obesità. Aveva solo i trigliceridi alti, e un tumore.

Al primo ospedale campano Matteo era arrivato — un anno fa — perché accusava un persistente mal di pancia: l'ecografia aveva mostrato un fegato preoccupante insidiato all'interno da diverse palle. Il trasferimento alla chirur-

gia del Bambino Gesù di Roma è stato immediato: "lesione epatica", la prima sentenza. Poi la biopsia e la certificazione del tumore. Una parte della massa malata è stata asportata, quindi il piccolo ha iniziato un ciclo di chemioterapia. Una volta a settimana, ora, deve salire con i genitori dalla Campania al Gianicolo. Quella di Matteo non è una storia di povertà e ignoranza, è una vicenda diffusa di cattiva alimentazione. Carboidrati, grassi e zuccheri. Snack, bevande gassate dolci, pasti fuori orario. Tutto in quantità smodata. Il bambino di sette anni non ha mai avuto problemi fino a sei per quel corpo sovradiimensionato: senza sintomi. I genitori e il medico curante non hanno mai chiesto controlli specifici legati all'obesità. Poi, il mal di pancia.

Il tumore al fegato è il terzo per mortalità e il 30-40% delle nuove diagnosi di cancro al fegato sono associate negli adulti al forte incremento di peso. L'organizzazione mondiale della Sanità ha individuato l'obesità infantile

come il principale e allarmante problema di sanità pubblica. In Italia, va sottolineato, il 15 per cento dei bambini ha il fegato grasso. «La steatosi epatica è un problema emergente di dimensioni globali», sostiene il dottor Valeri, «e la possibilità di una stretta correlazione tra pattern istologico della cosiddetta Nafld e cancro al fegato in età pediatrica è particolarmente allarmante». Visto il notevole aumento di bambini affetti da fegato grasso nelle ultime decadi, «potrebbe osservarsi in parallelo e in un futuro vicino un incremento dei casi di tumori al fegato». C'è il rischio che Matteo possa diventare solo il primo bimbo di una serie.

In Italia serve una prevenzione che oggi non si vede: controlli più frequenti e profondi per i bambini grassi e risorse finanziarie in questa direzione. Quindi, un adeguato stile di vita: dieta ed esercizio fisico. «Gli obesi con il fegato grasso hanno aspettative di vita ridotte, come mai è accaduto da prima del dopoguerra a oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

2 milioni

OBESI

In Italia ci sono 2 milioni di bambini obesi: la metà ha il "fegato grasso". In Campania il 46% è sovrappeso

63%

EPATITE

Ogni 100 bambini obesi 63 hanno l'epatite, 40 un pre-diabete, 37 problemi cardiopatici e 47 di ipertensione

30-40%

TUMORI

Nei Paesi occidentali il 30-40% delle nuove diagnosi di cancro al fegato negli adulti è associato alla crescita del peso

La diagnosi pubblicata da una rivista scientifica Usa. "Situazione allarmante"

Il dramma di Matteo provocato da cattiva alimentazione: snack e bibite dolci



Il dottor Valerio Nobili

